




# IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO 24.092,64 kW/p COMUNE DI BONDENO (FE)


## RELAZIONE SULLA RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

<b>28/02/2025</b>	<b>00</b>	<b>Emissione Finale</b>	<b>SGS srl</b>	<b>G. D'Amico</b>	<b>F. Boni Castagnetti</b>
Data	Rev.	Descrizione Emissione	Preparato	Verificato	Approvato
Logo Committente e Denominazione Commerciale 			ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>		
Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale 			ID Documento Appaltatore <b>H_054_FV_00028_BGR</b>		

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 2 / 19
		Numero Revisione
		00


## Sommario

1	Premessa.....	3
2	Ubicazione e dati dell'intervento .....	4
3	Descrizione tecnica dell'intervento.....	5
3.1	Dati generali di progetto .....	5
3.2	Modalità di posa dei cavi elettrici e scavi .....	8
3.2.1	Scavi a sezione ampia e a sezione ristretta .....	9
3.2.2	Scavi in TOC.....	10
4	Studi delle interferenze .....	12
4.1	Interferenze con altri cavi di energia, telecomunicazioni e tubazioni metalliche.....	12
4.1.1	Parallelismi e incroci fra cavi elettrici e cavi di telecomunicazione interrati .....	12
4.1.2	Parallelismi e incroci fra cavi elettrici e tubazioni metalliche interrate.....	12
5	Risoluzione interferenze elettrodotto MT interrato .....	16
5.1	Interferenze con i sottoservizi .....	16

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 3 / 19
		Numero Revisione
		00

## 1 Premessa

La presente relazione descrive le interferenze con il progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato sito nel Comune di Bondeno (FE), che ha come obiettivo sia la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, sia la valorizzazione del paesaggio e l'inserimento al meglio del progetto all'interno del contesto paesaggistico in cui si trova.

	ID Documento Committente	Pagina 4 / 19
	<b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Numero Revisione
		00

## 2 Ubicazione e dati dell'intervento

Il sito interessato dalla realizzazione dell'impianto agrivoltaico avanzato denominato "Bondeno" ricade nel Catasto Terreni del Comune di Bondeno (FE), al Fg. 49, P.lle 2, 4, 5, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 26, 27, 29, 31, 33, 35, 44.

L'area oggetto di realizzazione del parco agrivoltaico avanzato ha una superficie di impianto di circa 34,18 ettari (di cui 9,86 ettari sono occupati dai soli pannelli). L'area si trova ad un'altitudine media di m 8 m s.l.m. e le coordinate geografiche, nel sistema Geografico-WGS84 sono: Latitudine: 44°55'1.2"N, Longitudine: 11°15'14.4"E.


La STMG (Codice Pratica: 202302528) prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 132 kV su un futuro ampliamento/adeguamento della Stazione Elettrica (SE) della RTN a 132 kV denominata "Massa Finalese", previo:

- potenziamento/rifacimento delle linee RTN a 132 kV "Massa Finalese – Mirandola CP" e "Finale Emilia - Massa Finalese" ed il superamento di eventuali elementi limitanti nelle CP interessate;
- realizzazione degli interventi 318-P e 350-P del Piano di Sviluppo Terna.

Ai sensi dell'art. 21 dell'allegato A alla deliberazione Arg/elt/99/08 e s.m.i. dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, il nuovo elettrodotto a 132 kV per il collegamento in antenna dell'impianto sulla Stazione Elettrica della RTN costituisce impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 132 kV nella suddetta stazione costituisce impianto di rete per la connessione.



Figura 1 - Inquadramento su ortofoto del cavidotto MT

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 5 / 19
		Numero Revisione
		00

### 3 Descrizione tecnica dell'intervento

#### 3.1 Dati generali di progetto


Il generatore agrivoltaico avrà complessivamente una potenza elettrica pari 24.092,64 kW<sub>p</sub>, come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici.

Come da STMG di Terna (Codice Pratica: 202302528), l'impianto sarà allacciato alla RTN tramite collegamento in antenna ad uno stallo di una nuova Sottostazione Elettrica SSEU (collegata a sua volta alla Stazione Elettrica, denominata "Massa Finalese") situata a circa 8 km dall'impianto e nella quale è installato il Punto di Consegna (c.d. 'POD'), mediante una linea MT interrata che percorrerà prevalentemente strada pubblica.


L'impianto presenterà i seguenti componenti:

- N° 36.504 moduli fotovoltaici in silicio HJT (potenza nominale di 660 W<sub>p</sub>), installati su inseguitori assiali in configurazione 'portrait' (in verticale), saranno orientati ('azimuth') a Sud (20°) e avranno un'inclinazione variabile in base al percorso del sole durante il giorno con angolo variabile rispetto all'orizzontale ('tilt') di -50°/+50°.
- I moduli impiegati saranno suddivisi in 3 aree secondo la planimetria inserita nel presente progetto definitivo e secondo le quantità indicate in seguito:

**Tabella 1 – Superfici impianto**

	Area	Superficie Catastale [mq]	Superficie di impianto [mq]
	Area 1	73.700	21.004
	Area 2	157.012	45.121
	Area 3	111.146	32.479
	TOT	341.858	98.604

- Le strutture di supporto saranno di tipo trackers, ovvero inseguitori monoassiali con caratteristiche di orientamento ed inclinazione definite al punto precedente; i trackers saranno dotati di tecnologia di backtracking al fine di ridurre i possibili ombreggiamenti reciproci tra le file.
- N. 9 Cabine di campo ('CU' o 'Conversion Unit'), collocate in posizione baricentrica rispetto alle varie aree dell'impianto, con la duplice funzione di collegare gli inverter presenti in campo e di elevare la tensione da BT a MT. Le stesse risultano già preassemblate ed equipaggiate da:
  - un quadro BT per la protezione delle linee degli inverter;

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 6 / 19
		Numero Revisione
		00


- un trasformatore elevatore 0,8/30 kV;
- un quadro MT;
- dispositivi di comunicazione e controllo.

Le linee MT in uscita da ciascuna CU saranno collegate tra loro in serie mediante un collegamento in entra-esce fino alla Cabina di Raccolta secondo la sequenza: linea 1 in partenza dalla Cabina di Raccolta che collegherà CU1-CU2-CU3; linea 2 in partenza dalla Cabina di Raccolta che collegherà CU4-CU5-CU6; linea 3 in partenza dalla Cabina di Raccolta che collegherà CU7-CU8-CU9.

- N. 1 Cabina di Raccolta, suddivisa in 3 locali separati:
  - Locale MT in cui sarà presente il quadro MT dotato dei seguenti scomparti:
    - risalita cavi;
    - arrivo linea MT da Sottostazione Elettrica;
    - cella misure;
    - partenza linea L1;
    - partenza linea L2;
    - partenza linea L3;
    - protezione trafo ausiliari di cabina;
  - locale quadro BT ausiliari di cabina, UPS e rack dati;
  - locale trasformatore ausiliari di cabina.

Inoltre, l'impianto sarà equipaggiato con tutte le apparecchiature elettriche necessarie alla protezione delle linee interne e all'immissione dell'energia prodotta in Rete.



	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 7 / 19
		Numero Revisione
		00

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa con i principali dati di progetto:

**Tabella 2 - Sommario dei principali dati di progetto**


<b>Impianto</b>	Agrivoltaico avanzato Bondeno
<b>Comune (Provincia)</b>	Bondeno (FE)
<b>Coordinate (WGS84)</b>	Latitudine: 44°55'1.2"N Longitudine: 11°15'14.4"E
<b>Superficie di impianto<sup>1</sup></b>	9,86 ha
<b>Potenza di picco</b>	24.092,64 kW <sub>p</sub>
<b>Tensione di sistema (CC)</b>	1.500 V
<b>Punto di connessione ('POD')</b>	Stallo AT presso la SE di Terna
<b>Tensione al POD</b>	132 kV
<b>Tipologia di impianto</b>	Trackers monoassiali in configurazione 1P, con inclinazione est-ovest e tecnologia di backtracking
<b>Moduli</b>	N. 36.504 bifacciali dual glass in silicio cristallino da 660 W <sub>p</sub>
<b>Inverter</b>	N. 85 da 330 kVA, di tipo distribuito e multistringa per installazione indoor/outdoor
<b>Tilt</b>	+50°/-50° circa
<b>Azimuth</b>	20°
<b>Cabine</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>N. 9 nuove cabine di campo (Conversion Unit, 'CU') preassemblate da 3.300 kVA ciascuna.</li> <li>N. 1 nuova Cabina di Raccolta.</li> <li>N. 1 nuova Control Room.</li> </ul>

Si riporta di seguito il layout di progetto:



**Figura 2 - Inquadramento dell'area impianto su ortofoto**

<sup>1</sup> Dato riferito alla sola superficie occupata dai moduli fotovoltaici

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 8 / 19
		Numero Revisione
		00

Viste le scelte progettuali, l'impianto agrivoltaico avanzato in progetto è conforme a quanto stabilito dall'articolo 65, comma 1-quater e 1-quinquies, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, e ss. mm., poiché:

1. adotta soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche eventualmente consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione;
2. prevede la contestuale realizzazione di sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto dell'installazione fotovoltaica sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture, la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Pertanto, l'impianto può essere definito “**Impianto agrivoltaico avanzato**”, poiché risponde ai requisiti A, B, C e D delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici-Giugno 2022”.

1. **Requisito A:** L'impianto deve rientrare nella definizione di “agrivoltaico”, ovvero deve essere progettato per combinare la produzione di energia elettrica con l'attività agricola sullo stesso terreno.
2. **Requisito B:** Il sistema agrivoltaico deve garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli durante tutta la vita tecnica dell'impianto.
3. **Requisito C:** L'impianto deve adottare soluzioni integrate innovative, come moduli fotovoltaici elevati da terra, per minimizzare l'impatto sull'attività agricola sottostante.
4. **Requisito D:** Devono essere implementati sistemi di monitoraggio per verificare la continuità e l'efficacia della produzione agricola e della produzione energetica.

### 3.2 Modalità di posa dei cavi elettrici e scavi

Le attività per le quali si prevedono movimenti di terra per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico avanzato sono le seguenti:

- la realizzazione delle fondazioni delle cabine elettriche prefabbricate di campo e di raccolta;
- la realizzazione dei cavidotti interni all'impianto;
- la realizzazione della viabilità interna all'area di impianto.

Per la realizzazione del cavidotto MT tra la Cabina di Raccolta e la nuova Sottostazione Elettrica SSEU, le uniche attività per le quali si prevedono movimenti terra sono le seguenti:

- Scavi cavidotti MT con uno sviluppo lineare di circa 8.180 m.

Gli scavi saranno di tre tipologie:

- scavi a sezione ampia per la realizzazione delle fondazioni delle cabine prefabbricate e della viabilità interna;
- scavi a sezione ristretta per la realizzazione per la posa dei cavi;



- scavi con Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) per la risoluzione delle interferenze per il passaggio dei cavidotti all'interno dell'area di impianto e nel tratto di cavidotto MT per collegamento alla Sottostazione Elettrica SSEU.

### 3.2.1 Scavi a sezione ampia e a sezione ristretta

Entrambe le prime due tipologie saranno eseguite con mezzi meccanici o, qualora particolari condizioni lo richiedano, a mano, evitando così frane o smottamenti e approntando le opere necessarie per evitare allagamenti e danneggiamenti dei lavori eseguiti.




**Figura 3 - Foto scavo trincea e foto di posa cavidotti**

Per la segnalazione di presenza cavidotti interrati sarà posto un nastro monitor lungo ogni tratto di cavidotto interrato nuovo (da cima a fondo).

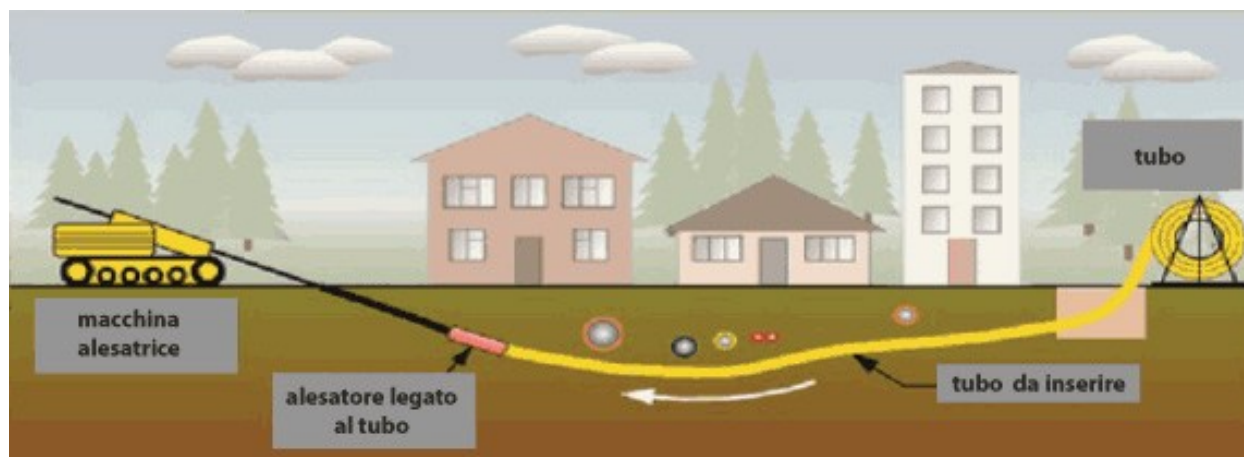


**Figura 4 - Foto posa nastro monitor**

	ID Documento Committente	Pagina 10 / 19
	<b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Numero Revisione
		00

### 3.2.2 Scavi in TOC

La terza tipologia verrà realizzata con perforatori orizzontali, tale sistema consiste nella realizzazione di un foro sotterraneo che costituirà la sede di posa di una tubazione plastica o metallica precedentemente saldata in superficie.



Le fasi operative per la posa dei cavi sono essenzialmente tre:

#### **Esecuzione del foro pilota**

La trivellazione avviene mediante l'inserimento nel terreno di una serie di aste, la cui prima collegata ad una testa orientabile che permette di essere direzionata adeguatamente durante la perforazione. Sulla testa di quest'ultima vi è ancorato un trasmettitore ad onde radio che permette all'operatore, equipaggiato di un ricevitore ad onde radio e in posizione perpendicolare alla testa di trivellazione sul piano della campagna, di monitorare istante per istante: profondità, inclinazione e direzione sul piano orizzontale. L'esecuzione del foro procederà, con un'inclinazione costante fino alla quota di profondità scelta in base all'interferenza da superare. Raggiunta tale profondità, gli operatori procederanno a dare una direzione orizzontale, alla testa di trivellazione, rispetto al piano della campagna. La trivellazione continuerà in maniera orizzontale per poi riprendere un'inclinazione di 45° e fuoriuscire dal terreno. Il dispositivo di trivellazione avrà una tolleranza pari a 10 cm in perforazione orizzontale e 20 cm in perforazione verticale.


L'asportazione del terreno in eccesso avviene per mezzo di fanghi bentonitici e vari polimeri che, passando attraverso le aste di perforazione e fuoriuscendo dalla testa, asporta il terreno facendolo defluire a ritroso lungo il foro, fino alla buca di partenza sottoforma di fango.

#### **Alesatura del foro**

Una volta realizzato il foro pilota la testa di trivellazione viene sostituita con particolari alesatori che vengono trascinati a ritroso all'interno del foro, che ruotando grazie al moto trasmesso dalle aste esercitano un'azione fresante e quindi allargante sul foro coadiuvati dai getti di fango per l'asportazione del terreno e la stabilizzazione delle pareti del foro.

#### **Tiro e posa della tubazione**

Terminata la fase di alesatura, viene agganciato il tubo o il fascio di tubi dietro l'alesatore stesso

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 11 / 19
		Numero Revisione
		00

per mezzo di un giunto rotante ad evitare che il moto di rotazione sia trasmesso al tubo stesso e viene trainato a ritroso fino al punto di partenza.

Il tracciato è stato studiato in modo da avere il minor impatto possibile sul territorio cercando di utilizzare prevalentemente, superfici interne all'impianto, sedi stradali pubbliche esistenti, strade di fatto e/o strade interpoderali su terreni agricoli privati solo per brevi tratti.

Il terreno movimentato per gli scavi e non utilizzato per la regolarizzazione e/o rinterri (e.g. scolturamento e cavidotti), verrà, ove possibile, riutilizzato in sito per il livellamento e la regolarizzazione delle superfici. Si precisa che la quota parte di materiale non riutilizzato in sito verrà gestito in accordo alla normativa vigente (D.P.R. 120/17 e D.Lgs. 152/06).

## 4 Studi delle interferenze

### 4.1 Interferenze con altri cavi di energia, telecomunicazioni e tubazioni metalliche

Le linee guida per la convivenza dei cavidotti di bassa e media tensione con le infrastrutture dei vari sottoservizi si basano principalmente su diverse normative specifiche:

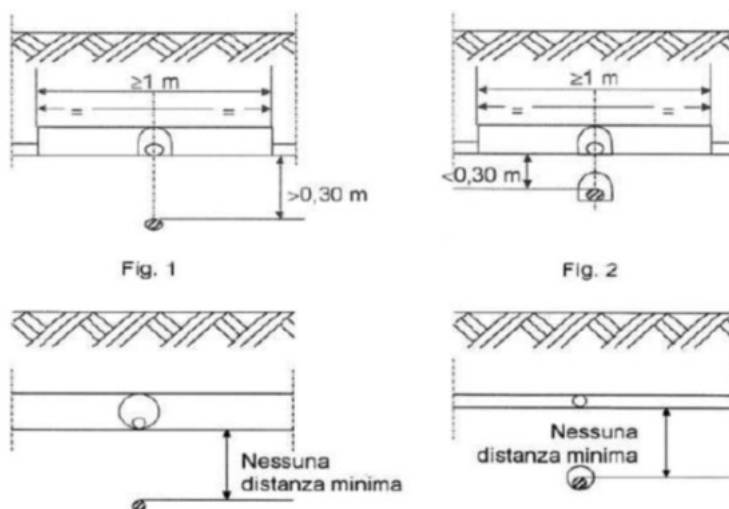
- D.M. 24/11/1984 “Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l’accumulo e l’utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8”.
- Norme CEI 11-17 “Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica – Linee in cavi”.

Più nel dettaglio:

#### 4.1.1 Parallelismi e incroci fra cavi elettrici e cavi di telecomunicazione interrati

I cavi aventi la stessa tensione nominale, possono essere posati alla stessa profondità utilizzando tubazioni distinte a una distanza di circa 3 volte il loro diametro. Tali prescrizioni valgono anche per incroci di cavi aventi uguale o diversa tensione nominale.

Nell’eseguire l’incrocio o il parallelismo tra due cavi direttamente interrati, la distanza tra i due cavi non deve essere inferiore a 0,3 metri. Quando almeno uno dei due cavi è posto dentro manufatti di protezione meccanica (tubazioni, cunicoli, etc.) che ne rendono possibile la posa e la successiva manutenzione senza necessità di effettuare scavi, non è necessario osservare alcuna distanza minima.



#### 4.1.2 Parallelismi e incroci fra cavi elettrici e tubazioni metalliche interrate

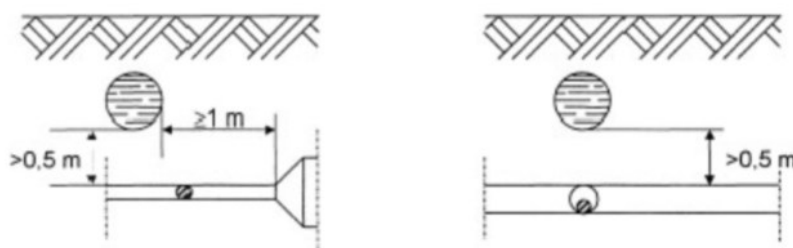
La separazione orizzontale minima tra i cavi elettrici e le tubazioni metalliche interrate usate per il trasporto di fluidi (come acquedotti e oleodotti) deve essere almeno di 0,30 metri. Tuttavia, ci sono eccezioni previste dietro accordo specifico. Queste includono situazioni in cui:

- La differenza di altezza tra le superfici esterne supera i 0,50 metri;
- La differenza di altezza è tra 0,30 e 0,50 metri, ma ci sono separatori non metallici tra le due

infrastrutture nei punti dove la tubazione non è racchiusa in un manufatto non metallico.

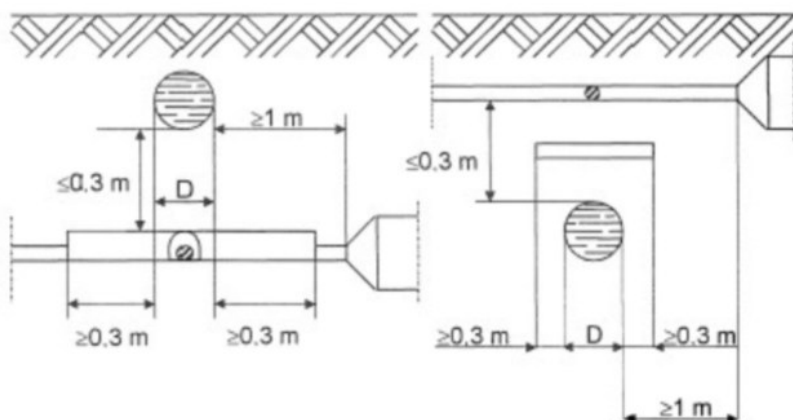
È inoltre importante notare che i cavi elettrici e le tubazioni per fluidi infiammabili non devono essere collocati all'interno dello stesso manufatto protettivo. Per tubazioni di altro tipo, questa disposizione può essere consentita con un accordo, purché i cavi elettrici e le tubazioni non siano a contatto diretto.

Quando si incrociano cavi elettrici e tubazioni metalliche, l'incrocio non deve avvenire direttamente sopra giunti non saldati delle tubazioni. Inoltre, i giunti sui cavi elettrici non devono essere realizzati a meno di un metro dal punto di incrocio. Le superfici esterne dei cavi elettrici interrati devono mantenere una distanza minima di un metro dai serbatoi di liquidi o gas infiammabili. Infine, non ci sono prescrizioni specifiche quando la distanza misurata tra le superfici esterne dei cavi elettrici e delle tubazioni metalliche, o tra quelle dei manufatti protettivi, supera i 0,50 metri.



Tale distanza può essere ridotta fino a 0,30 metri se una delle strutture all'incrocio è racchiusa in un manufatto di protezione non metallico, che si estende per almeno 0,30 metri oltre le dimensioni dell'altra struttura.

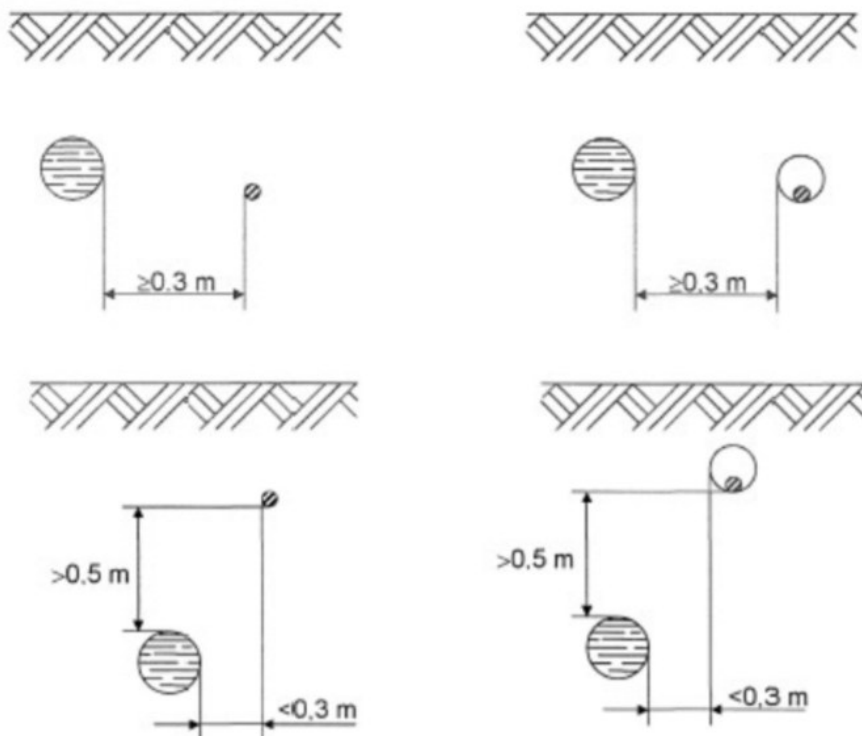
È possibile anche, tra le strutture incrociate, l'uso di un separatore non metallico, come lastre di calcestruzzo o materiali isolanti rigidi. Questo elemento separatore dovrebbe non solo coprire l'area di sovrapposizione delle strutture, ma anche estendersi per circa 0,30 metri attorno a questa area.



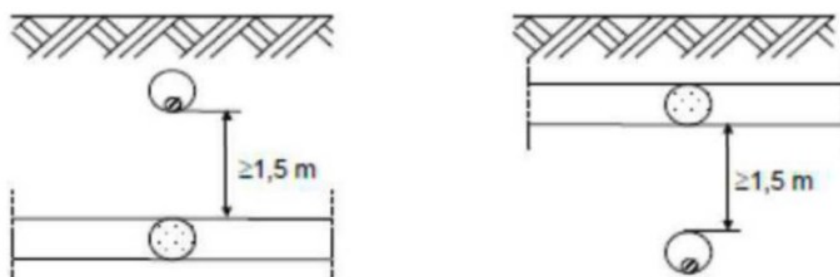
Nei parallelismi, la distanza in pianta tra i cavi e tubazioni metalliche, o tra eventuali manufatti di protezione, deve essere almeno 0,30 m. Previo accordo, la distanza in pianta tra cavi e tubazioni



metalliche può essere minore di 0,30 m se la differenza di quota è superiore a 0,50 m o se viene interposto fra cavo e tubazione un elemento separatore metallico. Ogni attraversamento sarà convenzionato a mezzo di apposita convenzione.

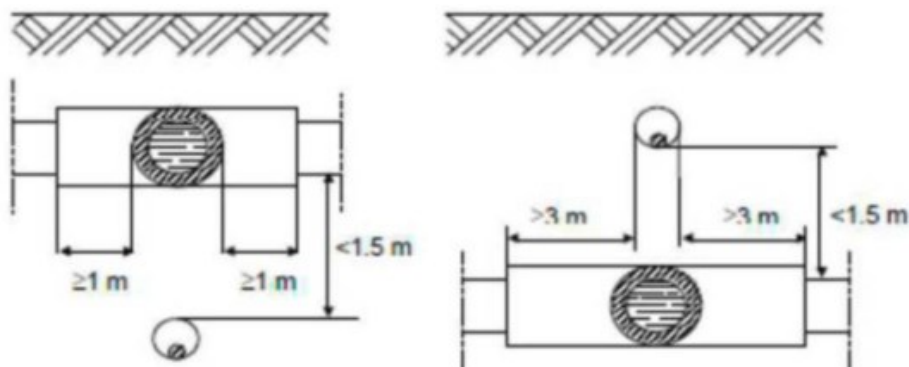


Nel caso di incroci e parallelismi tra cavi di energia in tubazione e tubazione di gas con densità non superiore a 0,8 non drenante con pressione massima di esercizio > 5 Bar, la distanza misurata in senso verticale fra le due superfici affacciate deve essere  $\geq 1,5$  m.



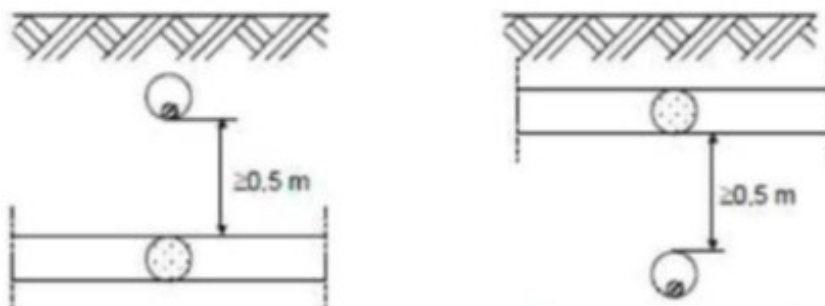
Qualora non fosse possibile osservare tale distanza, la tubazione del gas deve essere collocata entro un tubo di protezione che deve essere prolungato da una parte e dall'altra dell'incrocio per almeno 1 metro nei sottopassi e 3 metri nei sovrappassi; le distanze vanno misurate a partire dalle tangenti verticali alle pareti esterne della canalizzazione.






In situazioni dove si verificano incroci o parallelismi tra cavi elettrici in tubazione e tubazioni di gas con densità non maggiore di 0,8 e non drenanti, aventi una pressione massima di esercizio di 5 Bar, le distanze tra le superfici affrontate devono essere rispettate come segue in caso di sovra o sottopassi tra cavidotti e tubazioni di gas:

- Per condotte di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> specie: > 0,5 metri;
- Per condotte di 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> specie: tale da consentire gli eventuali interventi di manutenzione su entrambi i servizi interrati.

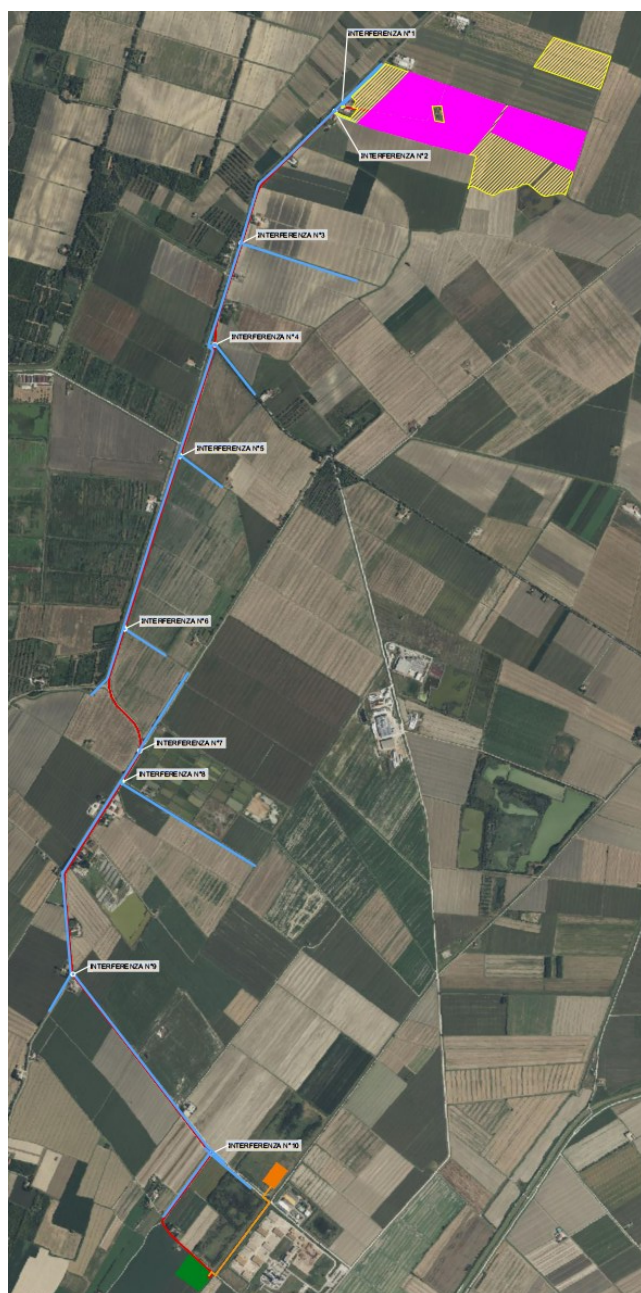


	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 16 / 19
		Numero Revisione
		00

## 5 Risoluzione interferenze elettrodotto MT interrato

### 5.1 Interferenze con i sottoservizi

Lungo il percorso dell'elettrodotto interrato di collegamento alla Sottostazione Elettrica SSEU, sono state rilevate le seguenti interferenze, che verranno tutte risolte in parte con l'esecuzione di TOC e in parte eseguendo delle sezioni in trincea più profonde rispetto al resto del cavidotto MT.



**Figura 5 - Percorso cavidotto MT e interferenze rilevate**

#### LEGENDA INTERFERENZE LINEA MT

##### Tipologie di installazione

- Linea MT - SCAVO IN TRINCEA
- Linea MT - SCAVO IN TOC

##### Reti utenze

- CANALI

##### Interferenze

- INTERFERENZA 1: Canale
- INTERFERENZA 2: Canale
- INTERFERENZA 3: Canale
- INTERFERENZA 4: Canale
- INTERFERENZA 5: Canale
- INTERFERENZA 6: Canale
- INTERFERENZA 7: Canale
- INTERFERENZA 8: Canale
- INTERFERENZA 9: Canale
- INTERFERENZA 10: Canale

#### LEGENDA GENERALE

	Area di impianto recintata
	Area catastale
	Area SSEU
	Area SE Tema
	Linea AT


Nella sottostante tabella viene riportato l'elenco di tutti i comuni attraversati ed interessati dall'opera:

**Tabella 3: Interferenze rilevate lungo il percorso del cavidotto MT di collegamento alla Sottostazione Elettrica SSEU**

<b>Interferenza Numero</b>	<b>Tipologia di attraversamento</b>	<b>Comune</b>	<b>Tratto stradale</b>	<b>Ente</b>
1	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
2	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
3	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
4	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
5	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
6	Canale	Bondeno	Via Imperiale	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
7	Canale	Finale Emilia	Via Albero	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
8	Canale	Finale Emilia	Via Albero	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
9	Canale	Finale Emilia	Via Valle Acquosa	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino
10	Canale	Finale Emilia	Via Valle Acquosa	Consorzio della Bonifica Burana Autorità di bacino

Enti coinvolti:

- Consorzio della Bonifica Burana

	ID Documento Committente <b>H_054_FV_00028_BGR</b>	Pagina 19 / 19
		Numero Revisione
		00

- Autorità di bacino
- Regione Emilia Romagna
- Provincia di Ferrara
- Provincia di Modena
- Comune di Bondeno
- Comune di Finale Emilia